

La caccia del Fisco ai 6.000 superevasori

Task force al via. Casero: recuperare 5-6 miliardi sull'Iva. Stime del Pil, il Tesoro verso un rialzo oltre l'1%

Il caso

di Enrico Marro

ROMA Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, conta anche su un salto di qualità nella lotta all'evasione fiscale, in vista del Def, il Documento di economia e finanza che presenterà entro il 10 aprile e nel quale potrebbero essere riviste leggermente al rialzo le stime di crescita del Pil fissate lo scorso settembre all'1% nel 2017 e all'1,3% nel 2018.

Solo sull'Iva evasa, che sottrae all'erario più di 40 miliardi di euro l'anno, si punta a recuperare «5-6 miliardi tra quest'anno e il 2018», dice il viceministro, Luigi Casero. Per questo Padoan ha presieduto ieri la prima riunione della «Commissione consultiva per il contrasto all'evasione», da lui creata. Attorno al tavolo, oltre al ministro e al viceministro dell'Economia, c'erano il direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi, il comandante della Guardia di finanza, Giorgio Toschi, il direttore delle Dogane, Giuseppe Peleggi, e altri dirigenti e collaboratori del ministero.

Unire le forze per stanare gli

evasori, «in particolare sull'Iva», ha detto Padoan introducendo la riunione a porte chiuse. Nel mirino ci sono le frodi internazionali, i grandi evasori, ma anche i contribuenti che, pur avendo avuto l'opportunità di mettersi in regola, non lo hanno fatto. Partiranno così 3 mila verifiche su altrettanti soggetti, in particolare imprese e professionisti che, nonostante abbiano ricevuto la lettera dell'Agenzia delle entrate con l'invito a correggere o integrare le dichiarazioni fiscali godendo delle sanzioni ridotte previste dal «ravvedimento operoso», hanno ignorato questo invito. Altri 3 mila controlli stanno per partire su soggetti che non hanno utilizzato la *voluntary disclosure* per far emergere capitali nascosti all'estero, ma che per esempio compaiono negli elenchi di detentori di conti bancari esteri che sono stati forniti alle autorità italiane in base agli accordi bilaterali con Svizzera, principato di Monaco e Liechtenstein. Verrà inoltre intensificata l'azione per smascherare le finte residenze all'estero — in particolare nel Regno Unito, che ha un regime di particolare vantaggio chiamato *resident not domiciled* — di coloro che in realtà hanno il loro centro di affari in Italia.

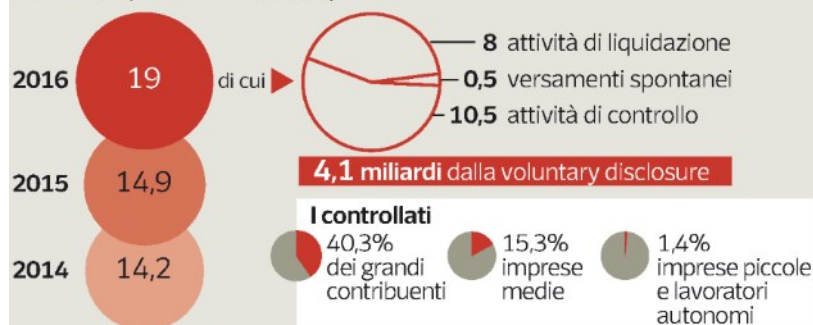
Il piano antievasori prevede anche di affinare gli strumenti di contrasto alle multinazionali che mettono in campo artificiosi spostamenti dei profitti nei Paesi a più favorevole tassazione. Azioni specifiche sono in programma per combattere le frodi sul fronte delle importazioni di auto e su quello delle intermediazioni nelle compravendite immobiliari, due settori ad alto rischio evasione. Infine, è prevista una maggiore integrazione tra le diverse banche dati a disposizione di tutti i soggetti che hanno competenze nella lotta all'evasione.

Accanto a queste azioni di contrasto e repressione, verrà portata avanti la linea della collaborazione preventiva, in particolare con i grandi contribuenti, incoraggiandone l'affidabilità fiscale in cambio di una riduzione dei controlli invasivi. Il terreno da recuperare è davvero grande, considerando che a causa dell'evasione fiscale ogni anno mancano alle casse pubbliche almeno 110 miliardi di euro, secondo le stime dello stesso governo. La Commissione insediata ieri dal titolare dell'Economia tornerà a riunirsi tra un mese per fare il punto sulle azioni intraprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il recupero dell'evasione

Le somme (dati in miliardi di euro)



Fonte: Agenzia delle Entrate

Corriere della Sera

Recupero

● Ieri si è tenuta la prima riunione della «Commissione consultiva per il contrasto all'evasione».

● L'Iva evasa sottrae all'erario più di 40 miliardi di euro l'anno. Il governo punta a recuperare, ha detto il viceministro Luigi Casero, «5-6 miliardi tra quest'anno e il 2018»

